

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

28/02/23	Giornale di Monza	51	Un buon Monza supera Verona nel test match	...	1
28/02/23	Nazione Siena	6	Superlega - Emma Villas deve recuperare i suoi 'assi' Domenica c'è la sfida contro Verona Ultima chiamata per la salvezza matematica	Salvadori Stefano	2
28/02/23	Corriere del Trentino	8	Rivoluzione Itas, tocca a Fabio Soli Dopo 7 anni finisce l'era Lorenzetti -Itas, la sconfitta lancia la rivoluzione Finisce l'era Lorenzetti, tocca a Soli	Vigarani Marco	3
28/02/23	Corriere dello Sport Puglia	7	Comanda Taranto il proprio destino	Di Cera Giuseppe	6
28/02/23	Liberta'	39	«Non presi benissimo il mio ruolo da vice ma mi è servito tanto»	Tassi Marcello	8
28/02/23	Provincia Como	58	Doppio 3-0 per Anzani e Giani Bonelli va	A.Gaf.	10
28/02/23	Giorno - Carlino - Nazione Sport	7	Donne vincenti al comando, effetto Schlein in Coppa Italia - Effetto Schlein per volley e basket La Coppa Italia è delle donne	Rabotti Dorianò	11
28/02/23	Gazzetta di Modena	35	Modena Volley, Piacenza diventa la mina vagante	Cottafava Francesco	13
28/02/23	Tuttosport	39	Sapozhkov a Modena, Civitanova sceglie Lagumdzija	L. MUZZ.	14

PALLAVOLO - La stagione regolare sta entrando nella fase decisiva per le due monzesi

Un buon Monza supera Verona nel test match

VERO VOLLEY MONZA 3
WITHU VERONA 1

PUNTEGGI SET:23-25, 25-21, 25-15, 25-23

MONZA:Galassi 5, Fernando Kreling 1, Davyskiba 6, Beretta 9, Grozer 8, Maar 8; Federici (L). Marttila 3, Pirazzoli (L), Hernandez 9, Zimmermann, Di Martino 4, Szwarc 18. Ne. Visic, Magliano, Rossi. All. Eccheli

VERONA:Cortesias 2, Raphael, Keita 14, Mosca 4, Sapozhkov 12, Mozic 11; Gaggini (L). Jensen 6, Zanotti 2. Ne. Magalini, Almeida, Grozdanov, Spirito, Bonisoli (L). All. Stoytchev.

DURATA SET:23', 24', 20', 25'. Tot. 1h32'

NOTE:Monza: battute vincenti 6, battute sbagliate 26, muri 11, errori 33, attacco 57%. Verona: battute vincenti 2, battute sbagliate 15, muri 5, errori 27, attacco 48%.

MONZA (pe3) Nel weekend senza partite ufficiali complice lo stop del campionato per la Final Four della Del Monte Coppa Italia a Roma, la Vero Volley Monza è tornata comunque in campo, venerdì scorso, questa volta per un allenamento congiunto all'Arena con la pari categoria WithU Verona, conclusosi 3-1 per i padroni di casa.

Reduci dalla sconfitta rimediata al quinto set con Padova, domenica scorsa in Brianza, Beretta e compagni hanno avuto occasione per affinare i meccanismi di gioco e trovare le giuste intese, contro una avversaria che proprio due settimane fa, sullo stesso campo, li aveva superati per 3-1 con una prestazione cinica e

convincente.

Questa volta sono i verdeblù a regalare e a regalarsi una pallavolo divertente ed efficiente, con Fernando Kreling che ha orchestrato la regia dei suoi fin dall'inizio del match con risultati molto più che positivi, dopo lo sprazzo di gara che aveva giocato proprio contro gli scaligeri.

Il primo parziale viene conquistato dalla formazione di Stoytchev, nonostante il gioco estremamente equilibrato, grazie alle giocate di Sapozhkov e Keita.

Dal secondo parziale in poi, però, i monzesi hanno ricambiato gli avversari con la stessa moneta, trovando in un ispirato Maar e dal terzo negli scatenati Hernandez e Szwarc (top scorer del match con 18 punti, di cui 2 ace, 3 muri ed il 65% in attacco) le chiavi per mettere in difficoltà la difesa scaligera.

La formazione di Massimo Eccheli ha tenuto così alti i giri del motore per farsi trovare pronta alle prossime, ultime due sfide nel calendario di SuperLega Credem Banca: la trasferta contro Modena di domenica 5 marzo e la gara casalinga del 12 contro Siena.

Due match fondamentali non solo per l'accesso ai Play Off Scudetto (alla Vero Volley serve un punto per strappare il pass) ma anche per il miglior posizionamento possibile in vista dei Quarti di Finale. «Abbiamo fatto quattro set di grande intensità, esprimendo una ottima pallavolo - ha commentato **Fernando Kreling** a fine partita - Come mi sento? Molto meglio ma non ancora al 100% delle mie possibilità».

I ragazzi del Vero Volley Monza si preparano ad affrontare un momento tra i più importanti della stagione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 20 %

Superlega

Emma Villas deve recuperare i suoi 'assi' Domenica c'è la sfida contro Verona Ultima chiamata per la salvezza matematica

Vincere contro Verona e sperare. È quello che deve fare l'Emma Villas domenica per non ritrovarsi con l'acqua alla gola nell'ultima giornata. Considerato che Taranto è attesa dalla sfida sulla carta 'impossibile' contro Perugia, l'occasione più ghiotta per operare il sorpasso è quella di domenica nell'ultima gara stagionale di fronte al pubblico amico. Mettere la testa avanti e poi avere realmente il destino nelle proprie mani negli ultimi tre/quattro/cinque set da disputare.

Serve una squadra determinata, diversa da quella che il 4 dicembre scorso, nella gara d'andata al PalaAgsm di Verona, evaporò completamente dopo un buon primo set perdendo il secondo a tredici e il quarto a undici, portando ulteriori crepe in quella situazione che quattro giorni dopo, con la netta sconfitta a Padova, avrebbe portato all'esonero di Montagnani con promozione di Pelillo da primo assistente a capo allenatore. Alla ripresa degli allenamenti, prevista oggi, si valuteranno le condizioni di Mazzone, assente sabato per una sindrome in-

fluenzale, di Van Garderen (foto), anche lui non al meglio, e Bartman, sempre alle prese col fastidio al polpaccio che non lo fa essere al cento per cento. C'è bisogno dell'organico a pieno regime per affrontare al top le ultime due partite contro Verona e Monza. Le due squadre in questione si sono affrontate in amichevole in Brianza nel fine settimana: ha vinto Monza in quattro set (23-25, 25-21, 25-15, 25-23 i parziali) trascinata dai 18 punti di Szwarc, mentre per Verona sono andati in doppia cifra Keita (14), Sapozhkov (12) e Mozic (11). Non ha preso parte alla sfida il palleggiatore titolare Spirito, così come il bulgaro Grozdanov, uscito malconcio nella sfida vinta al tiebreak contro Modena prima della pausa. Il centrale bulgaro, negli accertamenti strumentali cui è stato sottoposto nei giorni successivi a quella gara, ha riportato uno stiramento del legamento peroneo astralgalico anteriore, senza fratture: lo staff medico scaligero ha iniziato il protocollo riabilitativo, la società non ha fornito stime sui tempi di recupero previsti.

Stefano Salvadori



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 17 %

Rivoluzione Itas, tocca a Fabio Soli Dopo 7 anni finisce l'era Lorenzetti

di **Marco Vigarani**

Itas, la sconfitta in Coppa Italia contro Piacenza è stata la quinta finale persa su sei disputate negli ultimi tre anni, la nona su dodici disputate nel settennato sotto la guida di Angelo Lorenzetti. Proprio dal cambio di guida tecnica nascerà una nuova squadra che sarà affidata a Fabio Soli. a pagina 8

IL RIBALZONE RINNOVAMENTO

Itas, la sconfitta lancia la rivoluzione Finisce l'era Lorenzetti, tocca a Soli

A fine anno cambia la guida tecnica, via anche il capitano Kaziyski al suo posto Rychlicki

Dopo una grande occasione sprecata, per Trentino Volley è arrivato il momento di cambiare. La sconfitta in Coppa Italia contro Piacenza è stata la quinta finale persa su sei disputate negli ultimi tre anni, la nona su dodici disputate nel settennato sotto la guida di Angelo Lorenzetti. Proprio dal cambio di guida tecnica nascerà una nuova Itas, ancora pronta a investire sul futuro, sperando però di centrare qualche risultato in più nell'immediato.

Durante il weekend romano Lorenzetti ha confermato l'addio alla panchina gialloblù, puntualizzando di non avere gradito la modalità con cui si è giunti alla decisione. Secondo quanto riferito dal tecnico, il rinnovo con Trento sarebbe saltato per scelta della società dopo settimane di trattative, durante le quali Lorenzetti ha rifiutato le proposte di Piacenza e della Nazionale francese (con vista sulle Olimpiadi parigine). Sono vicende che fanno parte della sfera privata, ma resta un dato di fatto: l'Itas avrà un nuovo

allenatore. Scelta legittima dopo sette anni che hanno visto crescere tanti giovani, ma entrare in bacheca pochi trofei. La palla passerà a Fabio Soli, 43enne emiliano con una carriera da regista in campo ed esperienze come vice di mostri sacri come Daniele Bagnoli, Silvano Prandi e Marco Bonitta prima di guidare da titolare Sora, Ravenna, Monza e Cisterna oltre all'Estonia. Il lavoro svolto nell'ultimo biennio nel Lazio lo ha reso l'astro nascente della panchina e Trento se lo è aggiudicato, chiedendogli di rinunciare all'incarico internazionale.

L'arrivo di Soli cambierà l'identità tattica della squadra che tornerà a un assetto più classico con un opposto di ruolo, identificato in Kamil Rychlicki. Il lussemburghese di passaporto italiano ha alle spalle due anni da vincente a Civitanova prima di spostarsi a Perugia, città che lascerà per unirsi all'Itas sperando di trovare nel gruppo azzurro trentino anche la strada per una

convocazione nell'Italia del ct Fefè De Giorgi.

L'arrivo di Rychlicki dovrebbe causare un addio doloroso per i tifosi gialloblù: quello al capitano Matey Kaziyski. Il bulgaro è arrivato alla fine dell'accordo biennale e compirà 39 anni a settembre ma ha ancora la voglia e la forza di essere protagonista. Avendo già sotto contratto Daniele Lavia e Alessandro Michieletto come schiacciatori titolari, Trento non può garantire il posto a Kaziyski che è intenzionato ad accettare la proposta di Milano. Lascerà da svincolato anche Srecko Lisinac che sposerà la causa del Projekt Varsavia: il suo posto sarà preso da uno fra Norbert Huber dello Zaksa e Jan Kozaemnik del Resovia.

Prima di pensare al futuro però l'Itas oggi riprenderà gli allenamenti per preparare i prossimi mesi che dovranno vederla protagonista in campionato e Champions League. Provare a raggiungere un'altra finale per vincerla sarebbe l'epilogo perfetto.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 59 %

Da sapere**Cinque finali perse negli ultimi tre anni**

1 La sconfitta in Coppa Italia contro Piacenza è stata la quinta finale persa su sei disputate in tre anni, la nona su dodici disputate nel settennato sotto la guida di Angelo Lorenzetti

00004

Via Lorenzetti ora tocca a Soli

2 Dopo sette anni in panchina, andrà via il tecnico Lorenzetti, al suo posto il 43enne Stefano Soli che ha già guidato negli ultimi anni Sora, Ravenna, Monza e Cisterna oltre all'Estonia

00004

Nuova identità e nuovi uomini

3 L'arrivo di Soli cambierà l'identità tattica della squadra che tornerà a un assetto più classico con un opposto di ruolo, identificato in Kamil Rychlicki al posto del capitano Matej Kaziyski

Volley Rinnovamento dopo la sconfitta

La vicenda

● Fabio Soli, 43enne emiliano, ha alle spalle una carriera da regista e esperienze come vice di mostri sacri come Bagnoli, Prandi e Bonitta prima di guidare da titolare Sora, Ravenna, Monza e Cisterna oltre all'Estonia



K.o. amaro
Trento ha perso la finale di Coppa Italia contro Piacenza. Continua la maledizione dei gialloblù nelle finali: ne hanno perse cinque su sei negli ultimi tre anni e 9 su 12 nei sette anni sotto la guida di coach Lorenzetti (Itas/Trabalza)

Prisma a +1 dall'ultimo posto a due giornate dalla fine

Comanda Taranto il proprio destino



La gioia dei pallavolisti della Prisma Taranto CASTELLANETA

Siena, travolta 3-0 nel recupero da Civitanova, regala un assist per la permanenza in Superlega Ma l'ostacolo resta il calendario

Gli ionici devono ancora affrontare la capolista Perugia e poi Milano

Avanti, adagio con cautela, nervi saldi e piedi ben poggiati per terra. Il fine settimana appena trascorso ha donato alla Gioiella Prisma Taranto un'ulteriore speranza di ottenere la salvezza. Infatti Siena, al PalaEstra, ha per-

so il recupero con la Lube Civitanova. Il 3-0 marchigiano ha ridimensionato le ambizioni dei toscani che ora, a parità di gare disputate, hanno realmente un punto in meno di Taranto. Sedici per i rossoblù e quindici per i biancoblu: questa differenza ha lo stesso valore di una boa in mezzo al mare, a cui aggrapparsi con tutte le residue forze disponibili. Evitare di farsi rapire dalle correnti richiederà uno sforzo immane, ma non esiste alternativa compatibile.

TUTTO O NIENTE. Alla fine

della stagione mancano due turni e ci sono sei punti a disposizione: questo mini e delicatissimo torneo sembrerebbe strizzare l'occhio più a Siena che non a Taranto. Infatti se la squadra di Omar Pelillo dovrà incrociare gli sguardi a rete di Verona (ancora davanti al pubblico amico) e di Monza in trasferta, quella di coach Vincenzo Di Pinto avrà contro la capolista Perugia, in casa, e fuori Milano in chiusura. Siena ha due sfide relativamente abbordabili, anche per quanto mostrato in questo 2023, con due formazioni im-



Superficie 43 %

pegname nella lotta playoff. Lo stesso non si può dire per Taranto ed ecco perché la strada rimane leggermente più in salita. Il sestetto ionico, perciò, non dovrà prendere meno di quattro punti, uno con Perugia e tre con Milano ottava in classifica. Anche una distribuzione diversa, due vittorie al tie break, sarebbe ben accetta. Se così fosse, Siena sarebbe costretta a battere sia Verona che Monza entro i quattro set. Molta teoria e poca pratica, perché vincere con Perugia rimane un'impresa temeraria con la l'eccezione di Piacenza, dove gioca l'ex Taranto Fabrizio Gironi, a conferma della regola. Sabato scorso, nella semifinale di Final Four di Coppa Italia, gli emiliani hanno superato 3-0 gli umbri, macchiandosi del delitto di "Lesà maestà". Difficile pensare che Perugia possa ripetere una prestazione così negativa, ma bisogna provarci. In questo intreccio matematico, entra di striscio Padova, che vanta un +2 su Taranto e +3 su Siena. I veneti incontreranno Trento in casa e Piacenza fuori, squadre che stanno lottando per guadagnarsi la migliore posizione in chiave playoff. Incrociare le dita e chiudere gli occhi è il minimo che si possa fare.

Giuseppe Di Cera

SEPA

«Non presi benissimo il mio ruolo da vice ma mi è servito tanto»



Le voci su Lorenzetti? È uno dei migliori, ma non credo sia ancora di attualità»



Sapremo gestire questo momento di euforia e la fame di questo gruppo è tutt'altro che placata»

E SULLA RICONFERMA IL COACH ATTENDE LA NUOVA TELEFONATA «IL CLUB SA COME LAVORO»

● È Massimo Botti il grande trionfatore delle notti romane della Gas Sales Bluenergy. Telefono caldissimo quello del tecnico, tempestato dalle chiamate di giornalisti di numerosissime testate nazionali. «I giocatori erano scatenati, io invece ho un po' accusato la fatica di questi tre giorni: ad un certo punto sono crollato, dormendo nel mezzo della confusione tremenda. Un sonno ridotto all'osso ma dolce come il miele. Una volta messo piede in casa ho iniziato a realizzare: non definirei questa avventura un sogno che si è avverato, piuttosto il coronamento di un percorso in cui pochi credevano. E sono contento di essere sempre stato tra questi».

Ripensando al passato, al suo ruolo da vice dopo una promozione, questa coppa è anche rivincita personale?

«Quando mi venne proposto il ruolo di secondo allenatore dopo aver riportato nella massima serie la società, non la presi benissimo. Ero convinto di essermi meritato la riconferma. Ragionandoci, ho capito che probabilmente avevo bruciato le tappe e che un periodo di "formazione" mi avrebbe arricchito. Dove-

vo ancora allestire il bagaglio necessario a confrontarmi con grandi campioni e giocatori abituati ad avere a che fare con allenatori di altissimo livello. Anche se mi era stato promesso dalla presidente, non sapevo quando sarei potuto tornare sulla prima panchina. Le circostanze hanno voluto che l'opportunità si materializzasse il 31 dicembre scorso, con quella famosa telefonata da parte della dirigenza. Credo di aver dimostrato di meritare certi palcoscenici».

All'inizio della sua gestione si sarebbe mai aspettato un traguardo del genere?

«Sì. Siamo andati a Trento e abbiamo vinto a distanza di 14 anni dall'ultima volta. A Roma, da squadra considerata outsider, abbiamo sollevato al cielo la Coppa Italia. Senza cadere nella presunzione e mantenendo i piedi ben piantati a terra, forse è necessaria un po' più di fiducia nei nostri mezzi, in quello che facciamo. Quando mi è stata affidata la squadra al club ho chiesto di non avere fretta nel giudicarmi. Ereditavo una situazione piuttosto difficile e pur nutrendo grandi speranze nel medio-lungo termine ero chiamato a far fronte ad una situazione di grande emergenza. I ragazzi chiamati in causa per sostituire gli assenti stavano dando il massimo, ma nonostante questo non volevo che si giudicasse il mio lavoro dopo due-tre partite. Speravo che da parte della società mi fosse concesso il tempo necessario, che il mio non fosse un mandato a termine. Il club, anche dopo le sconfitte con Siena e Monza, mi ha sempre fatto sentire la fiducia e questo mi ha aiutato a lavorare con serenità».

Parlando dell'aspetto tecnico, in queste Final Four si è rivelata decisiva la difesa. Un aspetto sul quale ha sempre lavorato tantissimo.

«Quando il 31 dicembre mi è stato chiesto quale fosse il fondamentale che necessitava maggiori correzioni ho indicato la correlazione muro-difesa. Ci siamo dedicati subito a migliorare questo fondamentale: una squadra come la nostra, con grandissime qualità in attacco e in battuta, per esprimersi al meglio non poteva prescindere da ri-

cezione, muro e difesa. Ci abbiamo lavorato parecchio, faticando a trovare la giusta alchimia anche perché mancava un elemento importante come Lucarelli. La svolta è stata la partita con Milano: sino ad allora non avevo riscontrato grandi miglioramenti. Da lì in poi ho visto in campo una Gas Sales diversa: ora riconosco la mia squadra».

Crede di meritare la riconferma per la prossima stagione?

«Ho sempre pensato che un allenatore debba essere giudicato per i risultati che ottiene. Che ci piaccia o no, nel mondo dello sport funziona così. La società conosce perfettamente come lavoro in palestra e che tipo di persona sono. Per quanto riguarda la questione rinnovo, ci eravamo dati appuntamento per la fine della stagione ma credo che non sia possibile aspettare fino all'ultimo pallone per decidere. Se a breve non dovesse arrivare una chiamata da parte del club, evidentemente vorrebbe dire che sto davvero antipatico a qualcuno» (ride, ndc)».

Lorenzetti ha rivelato in un'intervista post-finale che Piacenza lo aveva cercato poco tempo fa.

«Se davvero la società ha chiamato Lorenzetti nelle scorse settimane non potrei biasimarla. Stiamo parlando uno dei migliori allenatori: le società hanno tutto il diritto di sondare il terreno, anche perché se non avessimo vinto la Coppa Italia, gli eventi potevano prendere una piega differente. Però è andata così e non sono più tanto convinto che la voce Lorenzetti sia di stretta attualità».

Ora come si gestisce a livello psicologico un successo simile?

«Ho giocatori abituati a vincere su grandi palcoscenici e che sanno come gestire certi momenti. Ci siamo riusciti quando le cose andavano male, ci riusciremo anche adesso che le cose vanno bene. Il nostro obiettivo dichiarato è arrivare preparati ai playoff. La fame è tutt'altro che placata».

— **Marcello Tassi**



MASSIMO BOTTI / TECNICO DELLA GAS SALES



Da sinistra, Federico Usai (fisioterapista), Massimo Botti, Federico Pelizzari (fisioterapista) e Davide Grigoletto (preparatore atletico) _FOTO CLAUDIO CAVALLI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Doppio 3-0 per Anzani e Giani Bonelli va

Volley

■ Vittoria in tre set a Siena per la Cucine Lube Civitanova che, nel recupero della gara di Superlega di pallavolo contro l'Emma Villas Aubay, ha vinto 0-3; per il centrale comasco Simone Anzani, 4 punti. In A2, invece, la Consoli McDonald's del palleggiatore di Carate Urio Lorenzo Giani (in campo nel terzo set) ha vinto 3-0 contro la Cave del Sole Lagonegro.

Il Vero Volley Milano del libero di Fino Mornasco Beatrice Negretti ha perso al quinto set all'Arena di Monza: 2-3 il risultato contro la Savino del Bene Scandicci, con Negretti in campo negli ultimi quattro set della partita.

In A2, nel girone A la capolista Itas Trentino ha vinto al quinto set in casa contro l'Orocash Lecco: per la palleggiatrice di Albiolo Asia Bonelli, 5 punti personali. Nel girone B, la Seap-Sigel della centrale canturina Matilde Frigerio ha perso 3-0 in trasferta contro l'Itas Ceccarelli Martignacco per Frigerio, 3 punti), mentre Omag-Mt San Giovanni in Marignano della centrale albavillese Sveva Parini ha vinto 0-3 in trasferta sul campo della Desi Shipping Akademia Messina. Parini ha chiuso la partita con 7 punti. **A. Gaf.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



BASKET E VOLLEY

00004 00004
**Donne vincenti
al comando,
effetto Schlein
in Coppa Italia**

Rabotti all'interno

Effetto Schlein per volley e basket La Coppa Italia è delle donne

Prima Brescia a canestro, poi Piacenza sottorete: Curti e Bragaglio guidano i club delle sorprese

di **Doriano Rabotti**

Non è dato sapere se Stefano Bonaccini, appassionatissimo di volley, domenica pomeriggio stesse guardando in tv la finale di Coppa Italia mentre iniziavano ad arrivare i dati sull'esito delle primarie del Pd. Nel caso, si sarebbe accorto di un effetto 'Elly Schlein' anche nel nostro sport, dove la tendenza in realtà è consolidata da tempo. Ovvero donne al comando e vincenti, con compiti decisionali e non solo di rappresentanza, in un ambiente storicamente maschile e spesso anche maschilista. E se sul campo magari certe vittorie possono essere considerate una sorpresa, per chi conosce queste signore d'acciaio in realtà si tratta solo del naturale risultato di un approccio imprenditoriale allo sport.

Nel caso del volley, la Piacenza che ha ribaltato i pronostici infliggendo la prima sconfitta stagionale alla corazzata Perugia e poi asfaltando Trento in finale sotto gli occhi del Presidente Sergio Mattarella è guidata da Elisabetta Curti. Piacentina di Firenzuola, presidente

dell'azienda Gas Sales Energia che dà anche il marchio al club, è legatissima al territorio e si definisce «orgogliosamente provinciale» (piacentino è anche il tecnico Massimo Botti, per la cronaca).

La Curti, che comunque aveva allestito uno squadrone frenato finora soprattutto dai tanti infortuni, non è la prima donna a vincere sottorete dalla posizione apicale del club: da anni la Lube Civitanova è guidata da Simona Sileoni, mentre la gloriosa ex Panini Modena è stata salvata e riportata al successo da Catia Pedrini, che nell'estate scorsa ha passato la proprietà a Giulia Gabana. In **Superlega** alla guida del consorzio Vero Volley Monza c'è Alessandra Marzari. Anche solo limitandosi alla Coppa Italia, sotto rete negli ultimi nove anni hanno esultato sei volte presidentesse donne, unica eccezione i tre successi del Perugia di Sirci. Dal 2006 sono otto gli scudetti a guida in rosa, compresi gli ultimi tre targati Lube.

Nel basket i numeri hanno una forza minore, ma c'è quella

dell'attualità a compensare: perché una settimana prima di Elisabetta Curti ha esultato una presidentessa che, proprio come la Schlein, ha vinto da outsider. La Germani Brescia che ha eliminato Milano, Pesaro e poi in finale ha sconfitto la Virtus Bologna, è condotta da Graziella Bragaglio dal 2009. Bresciana di provincia (è di Nave), laureata in Radiologia Medica, è amministratrice di quattro società attive in ambito medico.

Non è l'unica donna al comando di un club in serie A: la Pallacanestro Reggiana è guidata in prima persona da Veronica Bartoli, ex pallavolista stregata dal basket dai tempi delle Cantine Riunite di Dado Lombardi. Tra i progetti che ha in cantiere c'è la costruzione della Casa Biancorossa, nuovo centro sportivo dove radunare le attività del club emiliano.

Prima delle due signore dei canestri, la strada fu aperta qualche anno fa a Cantù da Anna Cremascoli, che nel 2011 vinse la Supercoppa Italiana con lo storico club lombardo. Senza neanche bisogno di fare le primarie.



Superficie 59 %



Sopra Elisabetta Curti, presidentessa del Piacenza Volley. Sotto Simona Sileoni, a sinistra Graziella Bragaglio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1976

Modena Volley, Piacenza diventa la mina vagante

I gialli potrebbero trovarselo di fronte sia in **Superlega** che in Cev

di **Francesco Cottafava**

La vittoria della Coppa Italia di Piacenza è una bruttissima notizia per Modena Volley e per tutta la **Superlega**. Il risveglio della corazzata biancorossa, proprio nel momento cruciale della stagione, è un problema enorme per tutte le rivali allo scudetto perché la Piacenza vista a Roma nella final four è un serissima candidata al tricolore. Per Modena, però, potrebbe rappresentare un doppio problema. Bruno e compagni, infatti, potrebbero incontrare sul proprio cammino Piacenza in due diverse occasioni, sia in campionato che in Europa. In Coppa Cev lo si sapeva già da inizio stagione: l'avversario più forte per la corsa al titolo era Piacenza, di gran lunga la squadra più forte dell'intera manifestazione e la più accreditata ad alzare la Coppa a fine anno. Sia Modena che Piacenza si trovano in semifinale e favorite rispetto alle rivali. Si prospetta dunque una finale tutta italiana in Coppa Cev e Modena inizia già a sudare freddo dopo aver visto la Gas Sales all'opera in Coppa Italia. Ma l'incrocio con la società biancorossa potrebbe clamorosamente avvenire anche nei quarti di finale di **Superlega**. Mode-

na è già stata estremamente sfortunata al termine del girone di andata, quando si stilava la classifica per gli abbinamenti in vista della Coppa Italia. Nonostante un ottimo terzo posto al termine del girone di andata, Modena ha dovuto affrontare nei quarti Trento (arrivata sesta) che in quel momento era, dopo Perugia, la squadra più in forma dell'intero campionato. La storia potrebbe clamorosamente ripetersi. Se ci fosse un "Dio del volley" sicuramente non farebbe accoppiare Modena con Piacenza nei quarti di finale scudetto, ma in questo momento il rischio c'è. Piacenza è attualmente sesta in classifica in lotta per il quinto posto con Verona (stessi punti, ma Verona in vantaggio per numero di vittorie) mentre Modena si giocherà il secondo posto con Trento nello scontro diretto dell'ultima giornata.

L'unico modo per evitare Piacenza nei quarti di finale (e trovare una tra Monza e Milano) è quello di arrivare seconda, altrimenti il rischio di trovare sulla propria strada Piacenza è elevatissimo. E se Piacenza è quella vista a Roma, non sarà una serie "simpatica" da giocare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorpresa
Piacenza ha vinto la Coppa Italia. A premiare i biancorossi il presidente Mattarella (Foto legavolley.it)



Piacenza
ha vinto la Coppa Italia. Ora potrebbe incrociare due volte Modena.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 22 %

IL MERCATO | LE BIG DEL CAMPIONATO IMPEGNATE NELLA CACCIA ALL'OPPOSTO PER LA PROSSIMA STAGIONE

Sapozhkov a Modena, Civitanova sceglie Lagumdzija

Rychlicki lascerà
Perugia per Trento
Milano ingaggia
il croato Dirlic

La Final Four di Del Monte Coppa Italia è lo spartiacque tra una stagione agli sgoccioli e quella che verrà. Quando ancora si devono assegnare Scudetto e coppe Europee i contatti delle ultime settimane hanno definito molto di quello che sarà, ad iniziare dalle prime big che inseguono Perugia e, ora, anche Piacenza. Squadre queste sostanzialmente già definite, salvo rivoluzioni legate ad improvvisi rovesci nel finale di stagione, soprattutto in casa Sir, squadra costruita per vincere subito. A Trento - anche per ammissione dello stesso Angelo Lorenzetti - in panchina non ci sarà più lui. Arriva il modenese Fabio Soli in questi anni capace di buone stagioni con la Top Volley Cisterna. Dal club trentino, che tornerà ad un modulo classico con opposto di ruolo, partono anche Matej Kaziyski che ha già firmato con l'Allianz Power Volley Milano, lo schiacciatore ceco Donovan Dzavoronok destinazione Verona e il centrale serbo Srecko Lisinac destinato al campionato polacco, a Varsavia. In arrivo all'ombra del Bondone l'opposto lussemburghese, fresco di cittadinanza italiana, Kamil Rychlicki da Perugia e il centrale di ritorno Jan Kozamernik dall'Asseco Resovia. Perugia prende il tunisino Wassim Ben Tara.

LE ALTRE

A Verona in posto 2 dovrebbe trasferirsi il maliano Noumory Keita dopo una stagione non brillante in posto 4, alle prese con una ricezione che non è nelle sue corde. Come detto arriva Dzavoronok che giocherà in

diagonale con Mozic. Parte dalla squadra di Stoytchev l'opposto russo Maksim Sapozhkov. Di proprietà del Novosibirsk, il giocatore di 220 centimetri si trasferisce a Modena, club che nel frattempo ha confermato il centrale Stankovic, ha ingaggiato il libero Federici e lo schiacciatore bielorusso Davyskiba (entrambi da Monza). L'operazione in entrata dell'opposto di Verona prelude alla partenza del pari ruolo bosniaco naturalizzato turco Adis Lagumdzija verso Civitanova. Per il resto la squadra del Presidente Giulia Gabana resta alla finestra ad attendere cosa deciderà di fare Ngapeth che ha tempo fino a fine marzo per dire se resterà, forte del contratto in essere, o se sceglierà di seguire altre sirene. Tra restare e andare per il mercato di Modena "balla" una disponibilità economica importante, vincolata ad un contratto generoso che lo schiacciatore firmò ai tempi della presidenza Pedrini. Di certo l'altrettanto generoso termine di fine marzo non aiuta chi deve fare il mercato perché per quella data i pezzi pregiati saranno tutti accasati.

Con Trento e Modena in via di definizione, c'è poi Civitanova che, dopo aver confermato con triennale De Cecco e impostato il futuro sui giovani Nikolov, Yant, Bottolo e Gabi Garcia e l'arrivo di Lagumdzija, se la dovrà vedere con la questione Zaytsev vincolato dal terzo anno di un triennale, ma orientativamente fuori dall'idea di progetto del club. Lo Zar accetterà di cambiare casacca? Non più a Milano comunque che, oltre a confermare Ishikawa in posto 4 e prendere Kaziyski, in posto 2 ha ingaggiato Dirlic da Cisterna, così come il libero Catania. In divenire la situazione degli altri club che solitamente seguono le mosse delle prime in graduatoria.

L. MUZZ.



Adis Lagumdzija, 23 anni



Superficie 25 %

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	28/02/2023	35	TRIBUNA DI TREVISO	IMOCO, DELUSIONE SANTARELLI "SERVE UN BAGNO DI UMILTÀ PER PORTARE A CASA I TROFEI"	SERIE A1	1
2	28/02/2023	51	GIORNALE DI MONZA	AL VERO VOLLEY MANCA IL FINALE: PASSA SCANDICCI	SERIE A1	2
3	28/02/2023	25,...	IL GAZZETTINO DI TREVISO	INTERVISTA. PIETRO MASCHIO. EGONU, IL RITORNO IN ITALIA: VERSO LA FIRMA CON MILANO "LEI VIVE DI STIMOLI"	SERIE A1	3
4	28/02/2023	58	LA PROVINCIA DI COMO	DOPPIO 3-0 PER ANZANI E GIANI BONELLI VA	SERIE A1	5
5	28/02/2023	35	LA GAZZETTA DELLO SPORT	EGONU VIA DALLA TURCHIA TORNERÀ IN ITALIA MILANO PRONTA AL GRANDE SALTO	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	6
6	28/02/2023	1,6	QS	C'È IL RITORNO DI EGONU CON LEI MILANO PUÒ COSTRUIRE UNA SQUADRA STELLARE	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	8
7	28/02/2023	35	CORRIERE DELLA SERA	IL RITORNO DI EGONU: CON IL VERO VOLLEY È QUASI FATTA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	10
8	28/02/2023	70	IL TIRRENO	EGONU, LA MADUNINA DEL VOLLEY A UN PASSO DALLA FIRMA CON MILANO	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	11



VOLLEY AI DONNE



Un abbraccio delle ragazze Imoco nel match vinto a fatica contro Pinerolo (foto Mattiuzzo)

Imoco, delusione Santarelli «Serve un bagno di umiltà per portare a casa i trofei»

CONEGLIANO

Il divario di 4 punti (110 a 106) tra Conegliano e Pinerolo racconta di una partita equilibrata, una delle più incerte della stagione, finora trionfale, delle pantere. Alla fine sembravano più contenti quelli di Pinerolo, grazie all'insperato punto conquistato al Palaverde, utilissimo per la salvezza.

«Pensavamo di tornare a casa presto – raccontano dallo staff piemontese – Ci avremmo messo non una, ma dieci firme per un risultato del genere». Nonostante il primo posto ancora saldo in classifica e per quanto si aspettasse un calo di rendimento, Daniele Santarelli è rimasto molto deluso dalla prestazione.

«Questo campionato è dispendioso, anche contro le squadre di bassa classifica. Abbiamo fatto una partenze soft, lavorando malissimo in difesa e a muro. La gara è stata nervosa e sapevo che qualche mia giocatrice non aveva la testa giusta per giocarla dall'inizio. Poi ho dovuto fare dei cambi per provare a rimontare». La ripresa degli allenamenti da oggi sarà occasione di un chiarimento. «Avrò tante cose da dire alle ragazze. E' stata una bella lezione. Dobbiamo fare un bagno di umiltà, dicendoci che quello che abbiamo fatto finora è stato ottimo. Ma il campionato italiano e ancor più la Champions, saranno duri fino alla fine. Se vogliamo rendere questa stagione memorabile, c'è bisogno che tutti facciamo qualcosa in più».

Una delle spie del calo di rendimento è la percentuale in attacco di Conegliano, scesa costantemente nelle ultime quattro partite dal 51% al 44%. «La migliore è stata Plummer –

continua Santarelli – ma le altre hanno giocato male. Mi aspettavo di più da tutte. Non è sempre facile adattarsi alle avversarie e ai cambi di formazione, ma subire punto su rotazioni a noi favorevoli è una cosa che non si deve ripetere».

La schiacciatrice americana ha eguagliato la sua miglior prestazione personale (22 punti) da quando è a Conegliano, compensando le difficoltà di tante compagne contro un'avversaria ordinata, combattiva e poco fallosa. «Pinerolo ha fatto una bellissima partita – conferma Marina Lubian -, ma noi dobbiamo fare di più. A muro, e parlo soprattutto di me, c'è stato disordine e mancanza di punti di riferimento per la difesa. In attacco non siamo state al nostro livello».

In palestra e in sala pesi si sta lavorando molto in queste settimane, per avere tutte le

atlete al miglior livello nelle fasi decisive. Vale per tutte le squadre, anche se con coefficienti e ritmi diversi per le cinque ancora impegnate nelle coppe europee, Conegliano, Milano e Novara in Champions, Scandicci in Coppa Cev, Chieri in Challenge Cup. «E' vero – aggiunge la centrale gialloblù – che il carico fisico c'è e che dei momenti di calo ci possono essere. Bisogna però essere capaci di essere presenti mentalmente, quando le gambe non vanno. Domenica non ci siamo riuscite». Il calendario delle pantere ora mette in fila un quartetto di altissimo livello: domenica a Milano, sabato 11 in casa con Novara, il 15 in trasferta per i quarti di Champions contro Fenerbahçe o Police, il 19 Scandicci e il 23 il ritorno di Champions. E' tempo di affilare le unghie. —

MIRCO CAVALLIN

Data: 28.02.2023 Pag.: 51
Size: 282 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PALLAVOLO - La stagione regolare sta entrando nella fase decisiva per le due monzesi

Al Vero Volley manca il finale: passa Scandicci

VERO VOLLEY MILANO 2
SAVINO D.B. SCANDICCI 3

PUNTEGGI SET:22-25, 28-26,
22-25, 25-21, 7-15

VERO VOLLEY:Orro 3, Larson 3,
Folie 13, Thompson 28, Sylla 13,
Stevanovic 10; Parrocchiale (L).
Stysiak 1, Begic 1, Rettke 1, Ne-
gretti (L), Davyskiba 10, Candi.
Ne. Mancastroppa. All. Gaspari.

SCANDICCI:Pietrini 13, Belien
12, Antropova 25, Zhu 19, Wa-
shington 8, Di Iulio 3; Merlo (L).
Sorokaite, Mingardi 2, Yao, Ca-
stillo. Ne. Alberti, Shcherban, An-
geloni (L). All. Barbolini.

ARBITRI:Brancati, Vagni.
DURATA SET:29', 35', 29', 27',
15'. Tot. 2h29'

NOTE:Vero Volley: battute vincenti
1, battute sbagliate 15, muri 12,
errori 30, attacco 46%. Scandicci:
battute vincenti 6, battute sba-
gliate 9, muri 8, errori 21, attacco
42%. Mvp: Isabella Di Iulio (Scan-

dicci). Spettatori: 4027.

MONZA (pe3) Non riesce nell'impresa, la Vero Volley Milano. L'impresa di sorpassare in classifica le toscane della Savino Del Bene Scandicci, ancora seconde a tre punti dalle lombarde. Dopo due trasferte consecutive nelle Marche, entrambe vincenti, le rosa di Marco Gaspari si fermano domenica all'Arena di Monza nel match della 7ª giornata di ritorno della Serie A1 femminile. Una partita che, non solo sulla carta, si conferma ad alta quota, visto che Scandicci trascina il gioco fino al tie-break giocando alle padrone di casa lo stesso scherzetto della gara di andata.

La Vero Volley Milano appropria il primo set con qualche titubanza, complice la partenza sprint delle ospiti

trascinate dalla giornata positiva di Antropova e Zhu. Sylla e Thompson tentano di scuotere le compagne, seppur con qualche sbavatura di troppo nelle giocate di gruppo, e ingaggiano una rincorsa che termina 25-22 per le avversarie. Una volta inquadrata la situazione, però, le rosa reagiscono nel secondo parziale, affidandosi proprio alle fiammate di Sylla, Thompson e Davyskiba, entrata per una Larson poco incisiva. Con una buona correlazione muro-difesa interpretata da Stevanovic e Folie, la gara si accende e il ritmo è altissimo, tanto che il set si chiude 28-26 per le padrone di casa. Ancora un cambio di rotta nel terzo parziale, dove Scandicci la spunta 25-22 solo dopo un serrato punto a punto tenuto vivo da

Sylla e Davyskiba. Milano non molla, ci crede, e con entusiasmo e forza si va a prendere il quarto gioco, trovando nelle difese di Negretti la soluzione per risalire: le toscane non regalano nulla, ma uno sprint deciso della Vero Volley fa portare a casa il set per 25-21. Nel tie-break, però, sono ancora le ospiti a partire meglio, costruendosi un vantaggio al cambio di campo e poi l'allungo fino al successo finale: «Abbiamo commesso troppi errori e forse abbiamo faticato un po' troppo in ricezione. Se non giochi al 100% in tutti i fondamentali, contro squadre del genere diventa difficile» commenta capitano **Alessia Orro** a fine match, già con la testa al big match di domenica prossima all'Allianz Cloud di Milano con Conegliano.



Coach Gaspari dà indicazioni alla squadra. In primo piano si riconosce Thompson ancora una volta tra le migliori



VOLLEY
EGONU, IL RITORNO
IN ITALIA: VERSO LA
FIRMA CON MILANO
«LEI VIVE DI STIMOLI»
Cernetti a pagina XVIII



EGONU A MILANO: «VIVE DI STIMOLI»

► Dopo una sola stagione si profila il clamoroso divorzio tra l'ex pantera e il VakifBank con il ritorno in Italia

► Maschio: «Mi dispiacerebbe non dovesse essere confermata. Difficile capire cosa possa essere successo»

VOLLEY

CONEGLIANO Paola Egonu a Milano, da suggestione a realtà? Non resta che attendere marzo per capire le intenzioni del VakifBank e della stella della Nazionale, mai così lontani. Terminerebbe dunque dopo una sola stagione la prima esperienza di Egonu all'estero, dopo lo "scambio" di opposti tra Prosecco Doc Imoco e la squadra di Guidetti che ha visto l'opposto di Citta della salutare Conegliano e Bella Haak fare il percorso inverso. Oltre a Milano (mancherebbe solo la firma, ndr), sulle tracce di Paola parrebbe esserci anche Scandicci, seppur più defilata, oltre che forte di una giocatrice come Antropova.

IL VALZER

Questo movimento di mercato darebbe il via ad un giro di posti 2 in Italia e in Europa, con Thompson in partenza da Milano stessa, Karakurt al Kalininograd, Stysiak al Fenerbahce e un VakifBank alla ricerca di un opposto in seguito ai "rifiuti" di Boskovic e Vargas, destinate a restare rispettivamente a Eczacibasi e Fener. Tutto con Conegliano felicemente seduta a guardare lo spettacolo, potendo godersi appieno una stella come Isabelle Haak, protagonista sin dal primo scambio con il gialloblu. Tuttavia permane lo stupore per la prematura fine del binomio Egonu-Guidetti dopo una sola stagione: «Non conosco le dinamiche, mi viene diffi-

cile però pensare che le difficoltà del VakifBank siano imputabili ad una sola persona. E' difficile analizzare le cose non essendo direttamente coinvolto - le parole di Pietro Maschio, co-presidente della Prosecco Doc-. E parlare di difficoltà è pure prematuro, perché hanno ancora trofei alla portata, tra Champions e campionato. Lo scorso anno il Vakif ha fatto una stagione perfetta, replicarla sarebbe stato difficile, considerato anche il rischio infortuni». Infortuni che hanno colpito la stagione delle turche, che hanno dovuto fare i conti con qualche problemino fisico alla centrale Gunes e alla schiacciatrice Gabi che non ha consentito al Vakif di trovare continuità.

Forse in Turchia avevano aspettative troppo alte fin da subito?

«Non penso, i grandi club come il Vakifbank, e come puntiamo a diventare noi, sanno che la vittoria non può essere considerata uno standard, quanto piuttosto un'eccezione. L'importante è provare a giocare tutte le finali e le partite importanti, poi ci sono anche gli avversari».

Presidente, sorpreso dalla possibilità che Egonu possa tornare in Italia dopo un solo anno?

«Paola vive di stimoli, di progetti, mi dispiacerebbe qualora non dovesse essere confermata. Nutro grande simpatia per il pe-

riodo che abbiamo passato insieme, è una campionessa di assoluto livello».

Parlando del presente, cosa vi lascia la vittoria al tie-break contro Pinerolo?

«Di sicuro non è stata la nostra migliore partita, non siamo scesi in campo con la giusta attenzione. Ma è giusto e necessario dare merito a Pinerolo che ha fatto una partita di grande livello, sbagliando pochissimo e mettendoci in difficoltà. E' l'ennesima dimostrazione della competitività del campionato italiano, se non entri con la giusta attenzione puoi perdere contro chiunque. Utilizzo la frase di coach Santarelli nel post partita: è stato un bel bagno d'umiltà, speriamo di avere imparato la lezione in vista di un mese di marzo con tante sfide importanti».

A partire da Milano all'Allianz Cloud settimana prossima.

«Sono tutte partite importanti, da affrontare con tutt'altra concentrazione e un approccio completamente diverso rispetto a domenica. Non sarà un mese decisivo per la nostra stagione, ma importante di sicuro. Affrontiamo tre scontri diretti con Milano, Novara e Scandicci che potrebbero essere fondamentali per conquistare il primo posto in classifica, ovvero un biglietto per la prossima Champions League, aspetto da non sottovalutare, poi ai playoff può succedere di tutto».

Data: 28.02.2023 Pag.: 25,42
Size: 664 cm2 AVE: € 15272.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



In attesa di conoscere giovedì (ore 16.30, Fenerbahce-Police, di ritorno dei playoff) quale sarà la vostra avversaria ai quarti di Champions, anche se il Fenerbahce parte favorito dopo la vittoria in Polonia.

«Un quarto di finale potenzialmente molto difficile, in cui pro-

tabilmente chi sbaglierà di meno e chi starà meglio fisicamente avrà la meglio. Penso che il Fenerbahce sia una squadra con potenzialità offensive uniche con bocche da fuoco come Vargas e Fedorovtseva, che può tuttavia avere dei problemi in ricezione, compensati dal lavoro in muro-difesa e da un'ottima

fase di contrattacco».

Notizie invece sulla possibile sede della finale di Champions?

«Non ancora, e considerato l'avversario che rischiamo di affrontare già ai quarti preferisco evitare di pensare troppo in là».

Francesco Maria Cernetti



TOP PLAYER Paola Egonu a Conegliano per tre stagioni dal 2019



IL CO-PRESIDENTE

«Campionessa di livello assoluto è incentivata dai progetti. Nutro grande simpatia per il periodo passato qui a Conegliano»



Martedì 28 Febbraio 2023
www.gazzettino.it



Doppio 3-0 per Anzani e Giani Bonelli va

Volley

— Vittoria in treset a Siena per la Cucine Lube Civitanova che, nel recupero della gara di Superlega di pallavolo contro l'Emma Villas Aubay, ha vinto 0-3; per il centrale comasco Simone Anzani, 4 punti. In A2, invece, la Consoli McDonald's del palleggiatore di Carate Urio Lorenzo Giani (in campo nel terzo set) ha vinto 3-0 contro la Cave del Sole Lagonegro.

Il Vero Volley Milano del libero di Fino Mornasco Beatrice Negretti ha perso al quinto set all'Arena di Monza: 2-3 il risultato contro la Savino del Bene Scandicci, con Negretti in campo negli ultimi quattro set della partita.

In A2, nel girone A la capolista Itas Trentino ha vinto al quinto set in casa contro l'Orocash Lecco: per la palleggiatrice di Albiolo Asia Bonelli, 5 punti personali. Nel girone B, la Seap-Sigel della centrale canturina Matilde Frigerio ha perso 3-0 in trasferta contro l'Itas Ceccarelli Martignacco per Frigerio, 3 punti), mentre Omag-Mt San Giovanni in Marignano della centrale albavillese Sveva Parini ha vinto 0-3 in trasferta sul campo della Desi Shipping Akademia Messina. Parini ha chiuso la partita con 7 punti. **A. Gaf.**

Data: 28.02.2023 Pag.: 35
Size: 722 cm2 AVE: € 85918.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



La svolta

EGONU

Via dalla Turchia tornerà in Italia

Milano pronta al grande salto

Offerta del club per la prossima stagione
La risposta a giorni. Scandicci rilancia?



In Turchia è seconda

Paola Egonu, 24 anni, in maglia VakifBank. Sopra con l'allenatore italiano del club, Giovanni Guidetti

di **Gian Luca Pasini**

A volte ritornano. Le giocatrici, ma anche le occasioni. Qualche anno fa Alessandra Marzari, presidente del Vero Volley, aveva fatto un'offerta a Paola Egonu per sposare la causa del suo consorzio. Ma in quel momento la piazza di Monza (che ancora non aveva aperto la strada di Milano) era un progetto che doveva esplodere. Poche vittorie e numero simile di ambizioni per vincere subito. Nelle ultime due stagioni, invece, le cose sono cambiate e il Vero Volley ha raggiunto le finali scudetto e quella

Paola ha perso due finali su due

della Coppa Italia ecco perché oggi questa nuova proposta verrà valutata diversamente. Dopo appena 5 mesi si è chiusa l'avventura di Paola Egonu al Vakifbank. Anche se l'annuncio non è stato dato e ufficialmente c'è comunque una proposta per restare in Turchia nella prossima stagione, ma a condizioni molto diverse da quelle attuali. L'opzione rinnovo si allontana ogni ora di più, mentre si avvicina molto velocemente il suo ritorno in Italia. Non appena si è sparsa la voce che con ogni probabilità l'azzurra non sarebbe rimasta in Turchia, Alessandra Marzari, la numero 1 del Consorzio che lei stessa ha inventato nel 2008 e che conta oggi 1500 ragazzi e ragazzi oltre ai 2000 bambini del progetto scuole, ha

fatto appunto una seconda offerta a Paola tramite il suo procuratore, Marco Raguzzoni.

Thompson Milano ha da poco firmato un contratto con la bomber della Nazionale a stelle e strisce campione olimpica a

Tokyo, Jordan Thompson. Ma non a caso nel contratto con la medaglia d'oro americana figura una clausola che le permetteva di rescindere il contratto nel momento in cui non fosse stata considerata fra le titolari. Un escape ipotizzabile appunto nel caso di arrivo di Paola Egonu a Milano. Il Vero Volley formalizzata la sua proposta economica si è messa alla finestra. Consapevole che entro pochi giorni dovrà avere una risposta sulla decisione presa dalla giocatrice. Come tanti convengono l'ipotesi Egonu a Milano potrebbe anche aprire scenari molto più

grandi in termini di visibilità ed opportunità, anche se il motivo per cui il consorzio la ha chiamata è sempre lo stesso di qualche stagione orsono. Fare il salto di qualità e aumentare l'importanza e il numero dei trofei vinti. E a Milano (dove si andrà a giocare e dove si sono già fatte un paio di apparizioni in Champions League) il fenomeno Egonu potrebbe "esplodere" sia in termini di contatti diretti, che per una serie di effetti collaterali collegati al ritorno dell'azzurra in Italia, come ha mostrato anche la sua apparizione al Festival di Sanremo, polemiche e battaglie sui social network compresi.

Dopo 5 trionfi Il Vakif arrivava da un'annata fantastica: 5 trionfi in 5 competizioni, ma in quest'anno per la squadra allenata da Giovanni Guidetti le co-

Attese deluse

Finora la stagione al Vakifbank non è stata fortunata:

Data: 28.02.2023 Pag.: 35
Size: 722 cm2 AVE: € 85918.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



se non sono andate altrettanto bene, almeno finora. Persa la Supercoppa (contro l'Eczacibasi) e il Mondiale per club (contro Conegliano), la squadra ha infilato anche due sconfitte in Champions (una contro Novara) e in campionato le giallonere sono sempre all'inseguimento. C'è ancora molto sul tavolo, ma su standard molto inferiori al passato. E da qui può nascere la nuova opportunità per Paola nel tornare in Italia. Ufficialmente Scandicci non ha fatto offerte per Egonu, ma la potenza economica della Savino del Bene e l'ambizione di fare l'ultimo salto di qualità, consente di immaginare un colpo a sorpresa nelle ultime ore di trattative. In attesa di avere le conferme ci

si gode la certezza che con ogni probabilità nella prossima stagione rivedremo giocare in Italia la campionessa nata a Cittadella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'34"

Intrecci

Se arrivasse Paola al Vero Volley, l'oro olimpico Usa Jordan Thompson farebbe le valigie

Occhio a...

IDENTIKIT



È alta 1.93
Paola Egonu è nata a Cittadella (Pd) il 18 dicembre

1998 da genitori nigeriani. Alta 1.93 cm, gioca opposto

La carriera
A 13 anni è entrata nel Club Italia dove è rimasta

per 4 anni. Poi 2 stagioni a Novara e 3 a Conegliano. Con la Nazionale ha

vinto un argento e un bronzo mondiale (2018 e 2022) e un oro (2021) e un

bronzo europeo (2019) e ha partecipato a 2 edizioni dei Giochi: Rio de

Janeiro e Tokyo. Con i club ha vinto 2 Champions League,

2 scudetti, 5 coppe Italia, 4 Supercoppe e un Mondiale per Club



Vakif-Vero Volley sarà sfida di Coppa?

● Domani a Istanbul il Vakifbank si gioca l'accesso ai quarti di finale di Champions League, contro il Lks Lodz di Chiappini e Diouf. La squadra di Guidetti ha vinto 3-0 all'andata: con due set passa il turno e troverebbe il Vero Volley.

I NUMERI

47

Record di punti

Detiene il record di punti realizzati in A-1: sfida playoff tra Conegliano e Novara, il 17 aprile 2021

21

Marzo

Giorno in cui all'Allianz Cloud il Vero Volley Milano

dovrebbe incontrare il Vakif di Paola Egonu nei quarti di finale di Champions League

5°

posto

Il migliore piazzamento dell'Italia ai Giochi olimpici con Paola in campo, nel 2021. Nel 2016 le azzurre avevano chiuso al nono posto



VOLLEY

**C'è il ritorno di Egonu
 Con lei Milano può costruire una squadra stellare**

Lorenzo all'interno

**Il ritorno di Egonu, Milano è pronta
 Ma Scandicci può rovinare la festa**

L'azzurra pronta a lasciare la Turchia: la presidente Alessandra Marzari lavora al grande colpo

VOLLEY
 di **Giuliana Lorenzo**

La valigia, o meglio il borsone, potrebbe essere quella di un lungo viaggio per Paola Egonu. Se qualche settimana fa l'opposto azzurra era tornata in Italia, giusto con qualche cambio per la sua avventura a Sanremo, questa volta i bagagli potrebbero essere molto più ingombranti e potrebbero contenere una nuova casacca. Pare infatti che, l'avventura della pallavolista classe 1998 in forza da questa stagione al Vakifbank Istanbul, sia già finita.

La Vero Volley Milano sarebbe pronta ad accaparrarsi una delle giocatrici più forti al mondo, qualora, il condizionale è d'obbligo, non arrivi il rinnovo con le turche guidate da Giovanni Guidetti. È il club che infatti può esercitare, a suo favore, entro il 31 marzo l'opzione per un ulteriore prolungamento di contratto. Stando alle ultime questa possibilità appare sempre più lontana, passano i giorni e non arriva la conferma. Entra così in

gioco l'ipotesi Vero Volley. Da questa stagione, al femminile, la società della Presidente Alessandra Marzari ha cambiato nome iniziando la migrazione verso il capoluogo lombardo con alcune partite (tra cui quella di domenica contro l'Imoco Conegliano) giocate all'Allianz Cloud.

La notizia rimbalza da settimane e l'operazione di mercato sembrava saltata quando la serba Tijana Boskovic, altro opposto da novanta, su cui avevano messo gli occhi dal Vakifbank per sostituire l'azzurra, ha rinnovato con il suo attuale club dell'Eczacibasi. In attesa di trovare una nuova stella per Guidetti (con la lista di sostitute sempre più corta) la Egonu dovrebbe comunque dire addio e dopo una sola stagione tornare in Italia. Oltre Milano ci sarebbe anche Scandicci alla porta pronta

IL DIETRO LE QUINTE
Istanbul ha tempo fino al 31 marzo

per un rinnovo a oggi improbabile

ta a fare una offerta per costruire una squadra che possa insidiare l'egemonia dell'Imoco. La Vero Volley sembra però avere una corsia preferenziale visto il progetto che c'è alle spalle. L'obiettivo è quello di portare a Milano, dove a oggi c'è solo la squadra di Superlega maschile della Powervolley, una squadra femminile di alto livello. Già in passato, quando la pallavolista salutò Novara, come del resto ha ammesso recentemente la stessa Marzari, c'era stato un interessamento.

L'affare non si era concretizzato e quindi, visto che raramente in treni passano due volte, ora sarebbe la volta buona. Il club potrebbe costruire una squadra attorno all'opposto di Cittadella. Paola diverrebbe la punta di diamante di un roster già di livello. In regia a Milano c'è Orro che conosce la giocatrice da anni e con cui ha condiviso le avventure in maglia azzurra. In squadra, inoltre, l'amica Sylla e Folie, entrambe ex dell'Imoco con cui

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Paola ha sollevato vari trofei. Per ironia della sorte, prima del previsto le strade della giocatrice e di Milano potrebbero presto incrociarsi in campo nei quarti di Champions League.



Paola Egonu, 24 anni, con la maglia del VakıfBank attende novità sul suo futuro

Data: 28.02.2023 Pag.: 35
Size: 104 cm2 AVE: € 23400.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



Pallavolo

Il ritorno di Egonu: con il Vero Volley è quasi fatta



Talento

Paola Egonu, 24 anni, dopo Club Italia, Novara, Conegliano e Istanbul, sbarca a Milano (Epa)

Promessi sposi lo erano già da qualche settimana, ora siamo alla scelta delle fedi. Paola Egonu e il Vero Volley Milano sono vicini a chiudere un accordo (che fino a qualche mese fa sembrava impensabile) per il ritorno in Italia dell'opposta della Nazionale e del Vakifbank Istanbul, protagonista al Festival di Sanremo. Di qui alle nozze — la firma arriverebbe ad aprile e l'ufficialità a maggio-giugno — solo Scandicci (che ha potere

d'acquisto e ambizione, ma non è ancora al livello di Milano, nonostante il successo di domenica) potrebbe inserirsi. Perché il Vakif, nonostante i no di Boskovic e Vargas, sembra ormai deciso a portare avanti una vera e propria rivoluzione tecnica. Egonu a Milano, d'altronde, sarebbe la soluzione perfetta per entrambi: l'azzurra sarebbe nel posto ideale per continuare a coltivare le sue ambizioni (pallavolistiche ed extra), il club

metterebbe in organico una delle giocatrici più forti al mondo, ma anche la migliore testimonial per promuovere quel definitivo trasferimento del club da Monza a Milano che alza gli obiettivi. A cominciare da quello scudetto perso in finale lo scorso anno e che la società della presidente Alessandra Marzari vuole tornare a sognare già tra qualche mese. Prima di abbracciare Paola Egonu.

Pierfrancesco Catucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Egonu, la Madunina del volley a un passo dalla firma con Milano

► Sono passati pochi mesi da quando Paola Egonu ha scelto la Turchia, e già si sta per concretizzare il suo ritorno in Italia, destinazione Vero Volley Milano. Lo sbarco di una delle più grandi giocatrici del mondo è imminente dopo che si è capito che il Vakifbank di Istanbul, la squadra dove sta giocando la campionessa di Cittadella, non avrebbe esercitato l'opzione per la prossima stagione.